

# ICON

**COLLAB**

issue 87

Gianmarco Franchini

Metro Boomin

Jeremy Pope

Yungblud

**NOAH  
HANES**

IT - € 4,50



NEWORLD  
MEDIA

Canali

## VIETATO CANCELLARE

Da un laboratorio di attività espressive di Neuropsichiatria infantile è nato Atelier dell'Errore, collettivo artistico fondato sull'idea che «gli errori sono solo una convenzione».

A Reggio Emilia, al terzo piano della Collezione Maramotti, ha casa Atelier dell'Errore, un collettivo di 11 artisti. Ognuno di loro, oltre a essere un artista, è anche un paziente psichiatrico. «Non si può dire esattamente quando nasce Atelier dell'Errore. Non nasce da una volontà precisa, da un disegno a tavolino, da un'idea premeditata o da una velleità. Atelier dell'Errore semplicemente è successo». È successo che Luca Santiago Mora, artista e oggi direttore artistico di Atelier, 20 anni fa riceve una chiamata da una amica che «mi chiede di sostituirla per un anno nel laboratorio di attività espressive del servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Ausl di Reggio Emilia». Da quel laboratorio Luca non se ne è mai andato. Le ore trascorse insieme ai ragazzi sono diventate un'esperienza fra pari, dove tutti imparano e tutti sbagliano, nella convinzione che «gli errori sono solo una convenzione». Per questo Luca decide di impostare fin dal principio il lavoro sul disegno, una tecnica che nemmeno lui ha mai esplorato come artista, «per iniziare tutti dalla stessa linea di partenza». Altri due paletti delineano il perimetro entro cui muoversi: i soggetti devono essere ispirati al regno animale ed è «vietato cancellare, vietata la gomma, il bianchetto e vietato cambiare il foglio, si va sempre avanti per quel che c'è e per quel che si è. Da queste premesse e dalla pratica a oltranza del disegno nasce la morfologia processualmente metamorfica delle nostre creature». Negli oltre 20 anni di attività Atelier dell'Errore ha creato un bestiario di esseri ibridi: un po' insetti, un po' animali sottomarini, raramente mammiferi. Sono creature

mostruose, inquietanti e magnetiche, frutto di un lavoro collettivo che negli ultimi anni si è confrontato con il grande formato. Nel 2018 Atelier raggiunge un obiettivo importante: il collettivo si costituisce come studio d'arte cooperativa sociale. I ragazzi, ormai maggiorenni e quindi esclusi dai servizi dell'Ausl, sono assunti come disegnatori. Il loro stipendio dipende dalla vendita delle opere «senza fondi europei, regionali, comunali», tenendosi lontani dal mondo dell'arteterapia e dell'outsider art, infiltrandosi sempre di più nelle trame del mondo dell'arte contemporanea ufficiale.

«Ormai ci conosciamo tutti benissimo, sappiamo quali sono le qualità migliori di ognuno, si tratta di immaginare progetti in cui ognuno possa dare il meglio di sé, e quando tutto questo si allinea, nascono i migliori lavori dell'AdE. Ultimamente, vista la complessità dei progetti che stiamo affrontando, l'AdE si è trasformato in una sorta di laboratorio rinascimentale contemporaneo, in cui ognuno si è talmente specializzato in una parte del lavoro che ne è diventato l'inarrivabile Maestro». L'ultima sfida del collettivo è *Die Goldkammer*, una "miniatura monumentale" a foglia oro lunga 22 metri che sarà installata permanentemente a Palazzo Torlonia a Roma. Ed è in questo tipo di lavoro collettivo che i membri dell'AdE hanno trovato la propria professione e il proprio posto nel mondo. L'arte non potrà guarire nessuna patologia ma, dice Luca, può rivelare potenze interiori che nell'ordinario rimangono schiacciate, liberare, rafforzare, proteggere, motivare, creare senso, anima, destino.

